

# Stasi: «Basta viaggi per andare a Lecco»

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera: «Tanti aiuti alla sanità locale»

«Ogni giorno assistiamo a gesti concreti di solidarietà da parte della popolazione, di gruppi ed associazioni a sostegno della sanità locale. La popolazione di Valtellina e Valchiavenna tiene ai propri ospedali e ne sostiene la qualità con donazioni e impegno costante». Così il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Maria Beatrice Stasi, ha riconosciuto lo sforzo di quanti, associazioni e privati, si impegnano per una sanità di qualità in provincia. «Il rapporto tra l'azienda ospedaliera e le associazioni di vo-

lontariato è forte – ha detto – e questo si traduce in iniziative apprezzabili come questa per l'acquisto dell'acceleratore lineare. Oggi ne abbiamo in uso due, ma l'apparecchiatura più recente porta gran parte del carico di lavoro necessario tanto che, a volte, è necessario sospendere per alcuni giorni le prestazioni. Sono trattamenti di pochi minuti che vengono effettuati dai pazienti in cicli di numerose sedute, fondamentali per le terapie. L'impossibilità di mettere a disposizione un macchinario in grado di sostenere tutte le prestazioni neces-

sarie si traduce per i malati in viaggi per raggiungere Lecco, presidio più vicino dotato di questa strumentazione, con disagi che ben conosciamo legati prima di tutto a distanze e conformazione del territorio che rendono il viaggio per i malati e i loro familiari molto complesso e a volte davvero insostenibile. L'investimento necessario per l'acquisto di una nuova macchina è di 2 milioni di euro, un costo del tutto insostenibile per la sola Azienda ospedaliera. L'aiuto di tutti, l'attenzione dimostrata verso le necessità dei malati ma più in generale della

sanità locale, ci hanno avvicinato all'obiettivo che sarà il risultato di uno sforzo dell'intera provincia». Matteo Salvini, vice presidente nazionale di **Cancro Primo Aiuto**, ha lodato l'iniziativa spendendo parole in particolare per il carattere solidale della provincia di Sondrio: «Quindicimila persone che hanno aderito al progetto su una popolazione di 180 mila residenti è una percentuale che solo la provincia di Sondrio poteva raggiungere – ha detto –. E questo avviene in un momento in cui le istituzioni tagliano a chi ha più bisogno».

